

Nelle procedure di valutazione comparativa per la copertura di posti di docente universitario, il ricorrente non deve necessariamente censurare tutti i giudizi migliori conseguiti da altri candidati. È quanto afferma il Consiglio di Stato, Sezione VI, con la sentenza del 22 settembre 2017, n. 4427. Ciò perché, ha precisato la VI Sezione, la procedura selettiva in discorso non è di stampo concorsuale e, dunque, i lavori della commissione giudicatrice non esitano nella predisposizione di una vera graduatoria. (Fonte: M. Atelli, quotidianoentilocali.ilsole24ore.com 29-09-17)